

Siped

La responsabilità della pedagogia nelle trasformazioni dei rapporti sociali

Storia, linee di ricerca e prospettive

a cura di

Simonetta Polenghi

Ferdinando Cereda

Paola Zini

Sessioni Parallele




Pensa
MULTIMEDIA

Società Italiana di Pedagogia

collana diretta da

Simonetta Polenghi

8

Comitato scientifico della collana

Rita Casale | Bergische Universität Wuppertal
Giuseppe Elia | Università degli Studi di Bari Aldo Moro
Felix Etxebarria | Universidad del País Vasco
Hans-Heino Ewers | J.W. Goethe Universität, Frankfurt Am Main
Massimiliano Fiorucci | Università degli Studi Roma Tre
José González Monteagudo | Universidad de Sevilla
Isabella Loiodice | Università degli Studi di Foggia
Simonetta Polenghi | Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano
Rosabel Roig Vila | Universidad de Alicante
Maurizio Sibilio | Università degli Studi di Salerno
Myriam Southwell | Universidad Nacional de La Plata

Comitato di Redazione

Lucia Balduzzi, Alma Mater Studiorum Università di Bologna | *Andrea Bobbio*, Università della Valle d'Aosta | *Giuseppa Cappuccio*, Università degli Studi di Palermo | *Massimiliano Costa*, Università Ca' Foscari Venezia | *Emiliano Macinai*, Università degli Studi di Firenze | *Luca Agostinetti*, Università degli Studi di Padova | *Elisabetta Biffi*, Università degli Studi di Milano-Bicocca | *Gabriella D'Aprile*, Università degli Studi di Catania | *Dario De Salvo*, Università degli Studi di Messina | *Patrizia Magnoler*, Università degli Studi di Macerata.

Collana soggetta a peer review

La responsabilità della pedagogia nelle trasformazioni dei rapporti sociali

Storia, linee di ricerca e prospettive

a cura di
Simonetta Polenghi
Ferdinando Cereda
Paola Zini

E-book Sessioni Parallele



Volume stampato con il contributo di Siped e del Dipartimento di Pedagogia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

ISBN volume 978-88-6760-828-7
ISSN collana 2611-1322



2021 © Pensa MultiMedia Editore s.r.l.
73100 Lecce • Via Arturo Maria Caprioli, 8 • Tel. 0832.230435
25038 Rovato (BS) • Via Cesare Cantù, 25 • Tel. 030.5310994
www.pensamultimedia.it • info@pensamultimedia.it

Indice

- XI **Simonetta Polenghi, Ferdinando Cereda, Paola Zini**
Introduzione

Panel 1

Pedagogia interculturale

- 3 **Luca Agostinetto**
L'intercultura è di frontiera. Stare sullo spazio liminale dell'incontro
- 10 **Lisa Bugno**
Le credenze degli insegnanti sulla diversità culturale: una revisione della letteratura ed alcune riflessioni in chiave pedagogica
- 19 **Rosita Deluigi**
Esplorazioni interculturali nella scuola dell'infanzia: lingue e linguaggi di scoperta e d'incontro
- 27 **Domenico Francesco Antonio Elia**
Rappresentazione dell'alterità cinese in Italia tra stereotipi e interessi etnografici (1872-1971)
- 38 **Marco Ius**
Un "oggetto che dice della mia cultura": una pratica educativa per l'insegnamento di pedagogia interculturale
- 46 **Zoran Lapov**
Prospettive pedagogiche per una relazionalità interculturale a distanza
- 54 **Alda Manfreda**
Inte(g)razione a doppio senso
- 63 **Fabrizio Pizzi**
L'educazione antirazzista, da Martin Luther King Jr. al Black Lives Matter
- 71 **Giordana Szpunar**
Il pensiero riflessivo per una società interculturale
- 78 **Alessandro Versace**
"L'ombra" dello straniero: il "caso" Meursault
- 84 **Maria Vinciguerra e Fabio Alba**
Minori migranti soli e bisogno di riconoscimento: la tutela legale come atto dell'aver cura

Panel 2
Ricerca educativa teorica ed empirica

- 95 **Chiara Maria Bove**
Metodo e attitudini nella lezione di J. Dewey
- 103 **Paolo Sorzio**
Sfidare la tranquillità dei paradigmi
- 111 **Massimiliano Tarozzi**
Le evidenze complesse della ricerca educativa
-
- 119 **Fabrizio Chello**
Superare lo scontro tra paradigmi? Il caso della definizione di un oggetto di ricerca
- 127 **Alessandro Di Vita**
Il peer tutoring online a distanza per lo sviluppo delle competenze strategiche degli studenti universitari
- 135 **Daniela Maccario**
Come studiare le pratiche didattiche? Unità di analisi e funzioni della teoria
- 143 **Isabella Pescarmona**
La posizionalità del ricercatore: scelte metodologiche e questioni etiche in un nido d'infanzia multiculturale
- 151 **Marianna Traversetti**
Strategies for understanding and studying the text (SUST): una risorsa educativa e didattica per l'inclusione degli allievi con DSA

Panel 3
Pedagogia teorica

- 167 **Giuseppe Annacontini, Elena Madrussan, Maura Striano**
La responsabilità pedagogica come istanza teoretica, orientamento estetico e funzione di cura
-
- 186 **Gilberto Scaramuzzo**
Sei personaggi in cerca d'autore di Luigi Pirandello: una singolare riflessione sul relazionarsi dell'essere umano con l'altro essere umano

Panel 4
Pedagogia dell'infanzia

- 197 **Andrea Bobbio**
Scenari e problemi della pedagogia dell'infanzia oggi
- 206 **Anna Bondioli**
Oltre l'emergenza: prospettive di ricerca e formazione in pedagogia dell'infanzia
- 214 **Emiliano Macinai**
Educare alla pratica dei diritti per contrastare la povertà educativa
-
- 221 **Maja Antonietti, Elena Luciano**
Un'indagine sui legami educativi a distanza nei servizi per l'infanzia. Tirocini in ricerca nel CdS in Scienze dell'Educazione dell'Università di Parma
- 229 **Serenella Besio**
Il gioco del bambino con disabilità, trasformatore del gioco di tutti
- 238 **Agnese Infantino**
Trasformazioni: nuovi rapporti sociali nei servizi educativi per l'infanzia?
- 246 **Elena Mignosi**
Verso un curriculum 0-6: continuità, discontinuità e prospettive possibili a partire da un percorso di ricerca-azione nella città di Palermo
- 260 **Nicoletta Rosati**
La relazione educativa nei primi anni di vita
- 269 **Moira Sannipoli**
I servizi per la prima infanzia in epoca Covid: "vince chi molla"

Panel 5
Adulti, formazione e lavoro

- 279 **Massimiliano Costa**
Robotizzazione e IA: l'agire lavorativo e i sistemi di apprendimento in trasformazione
- 285 **Fabrizio d'Aniello**
Il lavoro che cambia e l'imprescindibilità della dimensione relazionale
- 293 **Daniela Dato**
Uno sguardo sul futuro del lavoro: skills revolution e formazione
-

- 301 **Giuditta Alessandrini**
Lavoro, emergenza pandemica ed equità di genere
- 309 **Chiara Bellotti**
La formazione per lo sviluppo di proficieny nel settore del trasporto aereo
- 316 **Chiara Biasin**
Adulti senza lavoro e vulnerabilità: tra precarietà professionale e potenzialità formativa
- 324 **Micaela Castiglioni**
Stai in gruppo!
- 333 **Rosa Cera**
Occupabilità e lavoro: micro credentials una risorsa per l'educazione degli adulti?
- 340 **Ferdinando Cereda**
L'educazione del professionista dell'esercizio fisico preventivo per la promozione della salute
- 351 **Paolo Di Rienzo**
I giovani del Servizio Civile Universale al servizio del Paese. Un dispositivo pedagogico di accompagnamento riflessivo per la valorizzazione dei saperi
- 359 **Andrea Galimberti**
Transizioni professionali e skill mismatch. Spazi di azione pedagogica
- 367 **Maria Grazia Lombardi**
La pedagogia come scienza di confine nella pedagogia del lavoro: il principio di responsabilità
- 374 **Elena Marescotti**
Adulti, educazione, lavoro: un approccio storico-concettuale a partire da A. Mansbridge e dall'avventura della WEA.
- 382 **Andrea Potestio**
Lo smart working come proposta educativa/formativa nelle società complesse

Panel 6
Pedagogia della famiglia

- 391 **Pascal Perillo**
Le famiglie di fronte alle trasformazioni dei rapporti sociali: vettori e proposte della pedagogia
-
- 399 **Francesco Bossio**
Educazione e famiglia in Romano Guardini. Le dinamiche formative della persona nell'età adulta

- 407 **Letizia Caronia**
Chiedere e dare consigli: la gestione della conoscenza nell'interazione genitore-pediatra
- 416 **Giuseppina D'Addelfio**
Sulla responsabilità genitoriale: spunti fenomenologici
- 424 **Elisabetta Madriz**
L'educativa domiciliare. Voci e pensieri della professionalità agita
- 432 **Sara Serbati**
Il metodo della valutazione partecipativa e trasformativa come opportunità di incontro fra le conoscenze delle famiglie e degli operatori. Riflessioni da P.I.P.P.I. - Programma di Intervento Per Prevenire l'Istituzionalizzazione

Panel 7

Affettività, educazione, emozioni

- 443 **Elisabetta Biffi**
Attraversare la paura per imparare a tremare: la comunicazione dell'emergenza come esperienza di responsabilità
- 451 **Tiziana Iaquinta**
Senza (più) gioia. Riflessioni sul declino della gioia nella società e nell'educazione
- 459 **Vito Minoia**
Il teatro come educazione all'ascolto e all'alterità in carcere
- 468 **Rosa Grazia Romano**
Riprogettare l'esistenza partendo dal futuro. Un itinerario dal desiderio alla speranza
- 476 **Enza Sidoti**
Emozioni e salute. Prendersi cura di sé attraverso l'educazione emotiva
- 484 **Stefania Ulivieri Stiozzi**
La supervisione alle équipe educative come dispositivo di manutenzione degli affetti e di apprendimento dall'esperienza
- 492 **Matteo Villanova**
Neuro-Pedagogia e bio-Educazione per la tutela emozionale ed affettiva del Consumatore, in infanzia, adolescenza e nella genitorialità

Panel 8
Culture di Genere

- 503 **Giuseppe Burgio**
La Pedagogia di Genere e i Masculinity Studies
- 511 **Anna Grazia Lopez**
Intersezionalità e differenze
- 519 **Gabriella Seveso**
Genere e discipline STEM: il ruolo della pedagogia nell'orientare ragazzi e ragazze
-
- 526 **Lisa Brambilla**
Giovani e modelli educativi: un' esplorazione pedagogica, tra genere e territorio
- 534 **Rossella Caso**
Dalla parte di Tea. Donatella Ziliotto racconta. Itinerari di scrittura al femminile tra gli anni Ottanta e Novanta
- 542 **Tiziana Chiappelli**
Dal genere ai generi: l'erosione della visione omogenea e binaria dal femminismo post-coloniale agli studi queer
- 549 **Antonia De Vita**
Il bullismo femminile: alcuni pattern emergenti
- 557 **Francesca Dello Preite**
Genere e genitorialità: culture e pratiche educative a confronto
- 564 **Valentina Guerrini**
Donne, estremismi e di radicalizzazione. Tra rischio di vulnerabilità e opportunità di promuovere la coesione sociale tra i giovani
- 572 **Stefano Maltese**
Senza corpo ferire. L'incontro pedagogico con la narrazione delle persone in transizione di genere: tra riconoscimento e inclusione
- 580 **Maria Rita Mancaniello**
Bambini e bambine e adolescenti orfani per femminicidio: un percorso di studio e di ricerca per la formazione dei professionisti dei servizi socio-assistenziali, educativi e sanitari
- 586 **Antonella Poce**
Sviluppo di Percorsi interattivi per l'Accessibilità museale e la fruizione del patrimonio culturale
- 596 **Elena Zizioli**
Per una cultura di genere tra le sbarre: prospettive pedagogiche

Panel 9
Religiosità e formazione

- 607 **Michele Caputo**
Educazione religiosa e paradigmi pedagogici
- 615 **Pierpaolo Triani**
Religiosità e formazione. Introduzione ai lavori: la responsabilità della pedagogia
-
- 618 **Laura Sara Agrati, Viviana Vinci**
San Nicola mediatore: tra diritti e desideri
- 629 **Rita Casadei**
Dare respiro all'esperienza religiosa. Riflessioni sul potere formativo e trasformativo di un approccio estetico
- 636 **Paola Dal Toso**
Linee educative nel De catechizandis rudibus di Sant'Agostino
- 644 **Carlo Mario Fedeli**
Il problema religioso - di nuovo, oggi, per chi vive in Europa, veramente un problema
- 652 **Silvia Guetta**
Educazione, pace e religione: un dibattito attuale
- 660 **Giorgia Pinelli**
L'oggetto artistico nella formazione del docente IRC
- 668 **Andrea Porcarelli**
L'insegnamento della religione in un contesto multiculturale in rapporto al mandato sociale della scuola
- 676 **Marcello Tempesta**
"Nessuno si salva da solo". Esperienza religiosa e sfide globali nella prospettiva educativa di Jorge M. Bergoglio - Papa Francesco
- 684 **Letterio Todaro**
La prima ricezione della pedagogia di Paulo Freire in Italia: incursioni sul terreno del dissenso cattolico nei primi anni Settanta, fra fenomeni di crisi e rinnovamento

Panel 10
Scuola e formazione dei docenti

- 695 **Patrizia Magnoler, Maria Chiara Michelini, Paolina Mulè**
Scuola e formazione degli insegnanti. Quali prospettive emergenti?
- 703 **Maurizio Gentile**
Comunicare feedback in classe. Effetti di due strategie video-based di formazione dei docenti
- 714 **Paola Zini**
Relazione scuola-famiglia: quali cambiamenti con la DAD?

Panel 11
Storia della scuola

- 725 **Dario De Salvo**
Piste di ricerca di ambito storico educativo in Italia
- 727 **Maria Cristina Morandini**
Nuovi orientamenti e filoni di ricerca nell'ambito della storia dell'educazione e della scuola
- 735 **Brunella Serpe**
La ricerca storico-educativa tra tradizione e nuove prospettive
- 738 **Paolo Alfieri**
Memoria collettiva, cinema e televisione: un nuovo sguardo euristico per la storiografia scolastica in Italia
- 746 **Paolo Bianchini**
La "scuola serale fratel Teodoreto" e la formazione degli operai nella Torino del boom economico
- 754 **Anna Maria Colaci**
Le istituzioni scolastiche e parascolastiche in Terra d'Otranto nei primi anni Venti del Novecento: indagine per il Congresso internazionale di educazione familiare a Madrid
- 762 **Anna Debè**
Vittorio De Seta e le sue immagini di scuola: una rappresentazione mediatica della didattica italiana degli anni Settanta
- 770 **Stefano Lentini**
La relazione sull'andamento scolastico del sacerdote Michele Monteforte,

- maestro presso la Scuola Popolare del Carcere Correzionale di Modica (A.S. 1878/1879). Tracce di una pedagogia penitenziaria nei primi anni del Regno d'Italia*
- 778 **Elisa Mazzella**
La didattica tra antico e nuovo. Metodi di insegnamento a confronto nelle scuole comunali novaresi in età napoleonica
- 786 **Luca Odini**
Il bene comune tra disciplina e libertà. Spunti storico pedagogici da un confronto fra regole monastiche
- 794 **Stefano Oliviero**
Andare a scuola negli anni Ottanta
- 802 **Luigiaurelio Pomante**
Dalla mancata riforma Gonella al fallimento del Piano decennale: le contraddizioni dell'Università italiana degli anni Cinquanta
- 810 **Evelina Scaglia**
La scuola del maestro esploratore Cristoforo Negri: dalle pagine de L'educatore della Svizzera italiana all'archivio didattico di Giuseppe Lombardo Radice
- 818 **Silvia Annamaria Scandurra**
Alfabetizzazione e formazione degli adulti analfabeti: la Scuola gratuita domenicale per adulti di Caltagirone (1877)
- 826 **Fabio Stizzo**
Il progetto dell'UNLA e i corsi di istruzione professionale dell'ANIMI nel Mezzogiorno del secondo dopoguerra

Panel 12

Educazione comparata: storia e teorie

- 837 **Carla Callegari**
L'educazione comparata nel contesto socio-culturale del secondo dopoguerra
- 845 **Carlo Cappa**
La comparazione allo stato gassoso: giustapposizioni, saperi, critica
- 853 **Furio Pesci**
Storia delle idee pedagogiche ed educazione comparata
-
- 861 **Dorena Caroli**
Sguardi comparativi italiani sulla scuola di Jasnaja Poljana di Lev Tolstoj all'inizio del Novecento

- 869 **Cristiano Corsini**
Indagini educative internazionali: comparazioni o classifiche?
- 876 **Marco Ferrari**
Evoluzione istituzionale dell'educazione in Brasile
- 884 **Angelo Gaudio**
Sguardi transatlantici incrociati sui sistemi educativi 1964
- 892 **Carla Roverselli**
La rivalità tra metodo Agazzi e metodo Montessori nelle vicende di Giuliana Sorge
- 900 **Filippo Sani**
Sul concetto di illusio nel pensiero di Pierre Bourdieu
- 908 **Alessandro Sanzo**
Se l'erba del vicino è più verde... Dino Carina: la comparazione come esercizio di responsabilità scientifica e come presupposto delle scelte di politica scolastica

Panel 13
Letteratura per l'infanzia

- 919 **Milena Bernardi**
Brevi riflessioni intorno a autorialità, infanzia, letteratura per l'infanzia
- 924 **Sabrina Fava**
Inseguendo un coniglio bianco dagli occhi rosa
- 930 **Ilaria Filograsso**
Riflessioni sul potenziale trasformativo e politico della letteratura per l'infanzia
-
- 938 **Leonardo Acone**
"Letture incomparabili". I viaggi di Salgari tra scrittura libera e orizzonti formativi
- 946 **Andrea Dessardo**
Postmoderno e ipermoderno nei romanzi di Donatella Di Pietrantonio
- 954 **William Grandi**
La letteratura per l'infanzia nelle riflessioni di Maria Montessori: tracce di una pedagogia della narrazione come espressione di logica, estetica e cambiamento sociale
- 962 **Juri Meda**
C'era una volta al grammofo... Le fiabe sonore della Durium tra tradizione e fantasia (1933-1950)

- 970 **Martino Negri**
Fare la rivoluzione con la bellezza. Fausta Orecchio e la responsabilità di far libri per bambini
- 978 **Elena Surdi**
Sfila il fascismo: la responsabilità sospesa di Emilia Villoresi
- 988 **Maria Teresa Trisciuzzi**
Diari di guerra, diari di pace. Lindgren e Ziliotto, memorie storiche di due autrici della Letteratura per l'infanzia

Panel 14
Pedagogia speciale

- 999 **Pasquale Moliterni, Antonello Mura, Elena Zanfroni**
Dentro la pedagogia speciale: verso una riattualizzazione dei processi inclusivi tra disabilità e marginalità
- 1007 **Gianluca Amatori**
“Supererò le correnti gravitazionali...”. Genitorialità invisibili e relazioni di cura nei figli
- 1015 **Nicole Bianquin**
L'inclusione richiede azioni di sistema: verso una responsabilità condivisa nella costruzione del progetto di vita
- 1023 **Alessia Cinotti**
Educazione e mediazioni. L'educatore professionale socio-pedagogico e le famiglie degli allievi con disabilità
- 1031 **Valeria Friso**
Rete a servizio dell'inclusione lavorativa di persone con disabilità. “Nuove” forme per un mediatore strategico
- 1041 **Vanessa Macchia, Annemarie Augschöll Blasbichler**
Atteggiamenti verso l'integrazione e l'inclusione scolastica: uno studio comparativo transnazionale Alto Adige (I) e Nord Tirolo (A)
- 1050 **Silvia Maggiolini**
Ed io avrò cura di te. L'apporto della riflessione educativa nell'esperienza dei young carers

Panel 15
Inclusione e formazione docenti

- 1059 **Giuseppe Filippo Dettori**
L'inclusione scolastica e sociale dei minori stranieri non accompagnati
-
- 1067 **Daniela Manno**
Che cosa penso della disabilità? Analisi di un'esperienza con maestre e maestri in formazione
- 1076 **Francesca Pedone**
Partnership educativa tra scuola e Organizzazioni No Profit
- 1084 **Luisa Zecca**
Democratizzare la scuola. Mediazione didattica, inclusione e formazione degli insegnanti

Panel 16
Didattiche attive

- 1095 **Alessandra La Marca**
Insegnanti e metacomprendimento
-
- 1104 **Francesca Anello**
Azioni di modellamento e lavoro collaborativo in classe per la comprensione del testo come problem solving
- 1112 **Manuela Fabbri**
L'apprendimento collaborativo online per lo sviluppo delle competenze digitali e trasversali dei futuri docenti di matematica
- 1120 **Luca Ferrari**
Risorse Educative Aperte e Massive Open Online Courses. Opportunità, limiti e sfide nel campo dell'educazione formale
- 1128 **Daniela Gulisano**
Pratiche didattiche attive, inclusive e laboratoriali nella scuola "Onlife" dell'era Post Covid-19
- 1137 **Elena Pacetti**
DAD, Didattica Attiva a Distanza: un'esperienza nella formazione universitaria dei futuri insegnanti
- 1145 **Patrizia Sposetti**
Educare e formare alla democrazia. Il contributo di Gianni Rodari

Panel 17
Media education

- 1155 **Michele Baldassarre**
Dalla Didattica a Distanza all'e-learning. Traiettorie d'innovazione nel contesto formativo italiano
-
- 1163 **Giovanni Arduini**
La didattica a distanza universitaria: tra nuove opportunità e vecchie criticità
- 1169 **Stefano Pasta**
Detection di odio antimusulmano tra machine learning e valutazione qualitativa
- 1180 **Giuseppe C. Pillera**
Riconoscere i disordini dell'informazione come competenza di cittadinanza: prime evidenze empiriche da un'indagine sul ruolo del pensiero critico-analitico
- 1189 **Stefania Pinnelli**
Didattica a Distanza e Universal Design: esperire l'adattamento nella piattaforma MS TEAMS

Panel 18
Valutazione e ricerca empirica

- 1199 **Giuseppa Cappuccio**
Il processo valutativo e la ricerca in campo educativo
-
- 1207 **Concetta La Rocca**
Open Badge: rendere trasparenti i processi valutativi e documentare le competenze acquisite. Resoconto di una esperienza di didattica laboratoriale online in ambito universitario
- 1216 **Luisa Pandolfi**
La valutazione della didattica universitaria in ambito penitenziario ai tempi della pandemia: una ricerca sul campo in Sardegna
- 1225 **Alessandra Rosa**
La videoanalisi per la formazione dei docenti universitari: quadro teorico e impianto metodologico di una ricerca avviata nel contesto dell'Università di Bologna

Panel 19
Ricerca con e per la scuola

- 1237 **Francesca Antonacci, Monica Guerra**
La ricerca con le scuole come azione pedagogica nella comunità attraverso la prospettiva della Community Engaged Research
- 1245 **Andrea Pintus**
Che cosa è bene, che cosa è male: costruzione e collaudo di uno strumento per indagare la competenza etica degli insegnanti
- 1252 **Luca Refrigeri**
La ricerca pedagogica per l'educazione alla cittadinanza economica e finanziaria
- 1261 **Emilia Restiglian**
Insegnare la valutazione. Percorso di peer review a scuola
- 1269 **Amalia Lavinia Rizzo**
L'insegnamento dello strumento musicale nella didattica inclusiva. Una ricerca condotta dall'Università Roma Tre con le scuole ad indirizzo musicale del territorio italiano
- 1279 **Michela Schenetti**
Ricerca formazione e didattica all'aperto
- 1287 **Giuseppe Zanniello**
Nuove prospettive per la ricerca didattica

Panel 20
Educazione motoria e sportiva

- 1297 **Dario Colella**
L'insegnamento delle competenze motorie attraverso mediazioni e contesti educativi
-
- 1305 **Valeria Agosti**
Il corpo perduto e ritrovato? Il potenziale didattico della realtà aumentata nell'insegnamento dell'Educazione fisica
- 1313 **Sergio Bellantonio**
Il valore formativo del tirocinio nei Corsi di Laurea in Scienze Motorie e Sportive. L'esperienza dell'Università di Foggia durante l'emergenza COVID-19

- 1320 **Antonio Borgogni**
Insegnanti efficaci. Co-progettare spazi e stili di vita attivi a scuola
- 1327 **Andrea Ceciliani**
Educare attraverso la danza durante la DAD nel lockdown COVID19
- 1336 **Carlo Macale**
L'allenatore socratico

Panel 21

Pedagogia dell'ambiente, sviluppo umano e responsabilità sociale

- 1347 **Gabriella D'Aprile**
Educare al limite, educare alla sostenibilità
- 1355 **Alessandra Vischi**
Formare i giovani per edificare il futuro, tra ecologia integrale e transizione ecologica
-
- 1363 **Emanuele Balduzzi**
La responsabilità pedagogica nell'edificazione di una "cittadinanza ecologica" alla luce della Laudato si'
- 1371 **Mirca Benetton**
Il diritto a vivere lo spazio: quale ambiente per bambini e adolescenti al tempo del Coronavirus
- 1379 **Cristina Birbes**
Dal contatto al consenso. Adolescenti e natura
- 1387 **Sara Bornatici**
Green generation? Condividere significati. Adolescenti, educazione, sostenibilità
- 1395 **Michele Cagol**
Riflessioni per una pedagogia dell'ecologia: sostenibilità, relazione, responsabilità
- 1403 **Gabriella Calvano**
Atenei sostenibili. Per un recupero del ruolo civile e politico dell'Università
- 1410 **Gina Chianese**
Spazi, relazioni e apprendimento intergenerazionale: per uno sviluppo umano sostenibile
- 1418 **Claudio Crivellari**
Scienza ed educazione di fronte all'emergenza

- 1425 **Ines Giunta**
Utopia e distopia? L'importanza del pensiero riflessivo per l'azione ecologica
- 1433 **Monica Parricchi**
Formare genitori alla responsabilità sociale: un approccio pedagogico al caso della Vaccine Hesitancy
- 1441 **Simona Sandrini**
Adattamento climatico e resilienza trasformativa. Prospettive pedagogico-educative
- 1449 **Cristiana Simonetti**
Ecopedagogia, tutela dell'ambiente e sport ecologico
- 1457 **Orietta Vacchelli**
Sviluppo umano, Economy of Francesco. Educazione: futuro e memoria

Panel 22
Pedagogia e politica

- 1467 **Emiliana Mannese**
La pedagogia come scienza di confine tra economia e politica
- 1474 **Stefano Salmeri**
Intersezioni tra pedagogia e politica nell'epoca della pandemia
-
- 1482 **Vito Balzano**
Pedagogia e politiche sociali in tempi di pandemia da Covid-19. Riflessione sul contributo dell'educazione nelle mutate politiche di welfare
- 1490 **Matteo Cornacchia**
Rigenerare beni comuni: il valore educativo della partecipazione
- 1498 **Giancarlo Costabile**
Una pedagogia dell'antimafia come riterritorializzazione educativa: per una società della prossimità umana
- 1507 **Lorena Milani**
Global Education ed educazione politica: la partecipazione di bambini, ragazzi e giovani

Panel 23

Professioni educative e pedagogiche: i nuovi sviluppi

- 1517 **Elsa M. Bruni, Laura Cerrocchi, Cristina Palmieri**
Professioni educative e pedagogiche
- 1529 **Franco Blezza**
Interlocuzione pedagogica e pedagogia professionale
- 1537 **Maria Buccolo**
L'educatore ai tempi del Covid-19: costruire i legami educativi a distanza nella fascia d'età 0-6 anni
- 1545 **Giambattista Bufalino**
Leadership educativa: una prospettiva comparata e transnazionale
- 1553 **Alessandro D'Antone**
Tra sostegno educativo alla famiglia e alla genitorialità e formazione delle figure professionali a valenza pedagogica
- 1561 **Maria Benedetta Gambacorti-Passerini**
Costruire uno sguardo di ricerca: una direzione per la formazione del professionista educativo di secondo livello?
- 1569 **Emanuele Isidori**
Le professioni della pedagogia della relazione d'aiuto: problemi epistemologici e prospettive di sviluppo
- 1578 **Cristina Lisimberti, Katia Montalbetti**
Ripensarsi nella relazione educativa oltre la pandemia: lo sguardo dei coordinatori
- 1586 **Francesca Oggionni**
La professionalità giuridico-pedagogica in carcere: disequilibri critici tra profilo identitario e funzione
- 1594 **Fiorella Paone**
Territorio e comunità: pratiche e prospettive pedagogiche per l'esercizio professionale
- 1602 **Valeria Martino, Raffaella C. Strongoli**
Professioni educative e prefigurazione professionale. Il punto di vista delle studentesse e degli studenti dell'Università degli Studi di Catania

Panel 24
Gli inattuali nella riflessione pedagogica

- 1613 **Marinella Attinà**
Ripensare l'inattualità per agire nell'attualità
- 1620 **Amelia Broccoli**
Dimensione storica e responsabilità dell'educazione. Una lettura inattuale
- 1630 **Valeria Rossini**
L'ineludibile inattualità del liminare
-
- 1638 **Camilla Barbanti**
Pedagogical "response-abilities": dire e praticare l'educazione come fenomeno sociomateriale
- 1646 **Alessandro Ferrante**
Oltre la pedagogia del negativo. Educare a futuri sostenibili
- 1654 **Emanuela Mancino**
"Una specie luminosa di ombra", "una penombra toccata d'allegria": la conversazione come sguardo – visibile – nella relazione pedagogica
- 1662 **Paola Martino**
"La vergogna del mondo": noi collettivo e passione pedagogico-civile
- 1670 **Adriana Schiedi**
Frammentazione sociale e fragilità esistenziale. Oltre la crisi delle relazioni umane, per una pedagogia della pietas
- 1678 **Claudia Spina**
Il progetto di palingenesi socio-culturale, morale e politica nel programma pedagogico orteghiano

Panel 25
Orientamento educativo e disagio sociale

- 1689 **Antonia Cunti**
Orientamento educativo e disagi sociali: riflessioni pedagogiche
-
- 1697 **Lorenza Da Re**
Una proposta pedagogica di orientamento e tutorato
- 1705 **Giuseppina Manca**
Il vissuto dei giovani durante la pandemia: da esperienza di sofferenza a occasione maturativa. Considerazioni educative

- 1713 **Alessandra Priore**
Orientarsi nella professione. Le forme della prefigurazione del lavoro in un gruppo di studenti di scienze della formazione primaria
- 1721 **Franca Zuccoli**
Il tutoraggio universitario tra pari: una strategia di intervento sugli abbandoni

Panel 26
Pedagogia della cura

- 1731 **Daniele Bruzzone, Alessandro Vaccarelli, Davide Zoletto**
La cura ai tempi della pandemia: riflessioni e prospettive pedagogiche
- 1745 **Anna Aluffi Pentini**
L'evoluzione della cura della prima infanzia tra medicina e pedagogia
- 1753 **Natascia Bobbo**
Atteggiamento empatico e benessere professionale nel tempo della Pandemia da SARS-CoV-2: uno studio quantitativo osservazionale tra gli studenti di infermieristica dell'Università di Padova
- 1762 **Stefano Bonometti**
Passaggiate rigeneranti. La coltivazione del sé degli operatori sanitari in epoca COVID-19
- 1769 **Luca Bravi**
La Memoria dei testimoni come pedagogia della cura
- 1777 **Manuela Ladogana**
Fare solitudine come pratica di cura
- 1785 **Elena Luppi**
Gli interventi socio-educativi come approcci non farmacologici per la qualità della vita degli anziani fragili e non autosufficienti
- 1794 **Marisa Musajo**
Essere professionisti dell'aiuto nella pandemia: i vissuti del lavoro educativo
- 1802 **Alba Giovanna Anna Naccari**
L'archetipo del guaritore ferito nell'ontologia della cura
- 1810 **Carlo Orefice**
Vulnerabilità psichica ed esperienza migratoria. Comprendere la natura e i fattori costitutivi del processo di significazione e ri-significazione dell'esperienza di malattia.
- 1819 **Roberto Travaglini**
Il processo creativo come cura sui per una Pedagogia del benessere

Panel 27

Apprendimento trasformativo e work based learning

- 1829 **Francesca Bracci e Alessandra Romano**
Creatività pratica e pratiche di creatività. Uno studio esplorativo
- 1839 **Valerio Massimo Marcone**
Ripensare la formazione duale nella prospettiva del paradigma della sostenibilità
- 1848 **Roberta Piazza**
Work-based learning e formazione professionale in tempo di COVID-19
- 1856 **Silvia Zanazzi**
#iolavoroacasa! Storie di lavoro a distanza durante la pandemia

14.3

Educazione e mediazioni.

L'educatore professionale socio-pedagogico e le famiglie degli allievi con disabilità

Alessia Cinotti

*Ricercatrice - Università degli Studi di Milano-Bicocca
alessia.cinotti@unimib.it*

1. Introduzione

Il presente contributo, attraverso lo sguardo della Pedagogia Speciale, propone una riflessione sulla figura dell'educatore professionale socio-pedagogico (d'ora in poi, educatore) che, com'è noto, ha assunto una maggiore autorevolezza come profilo professionale a seguito della recente approvazione della Legge 205/2017. Come indica Cottini (2021), l'educatore deve “fondare la propria professionalità su competenze di tipo generale e specifico, oltre che su un solido ancoraggio a un sistema di valori fondato sul rispetto delle persone con disabilità, della loro autodeterminazione, del loro diritto di partecipazione come cittadini nell'ambiente di tutti. Oltre ciò, egli deve fungere da perno della rete dei sostegni che vengono attivati nella prospettiva contestuale, con la capacità di coinvolgere famiglie, servizi, professionisti e la comunità di riferimento” (p. 11). In tal senso, l'educatore è una figura di sistema, un professionista che può, da un lato, contribuire a promuovere *culture inclusive* e, dall'altro, può agire attivamente e *trasformativamente* nell'*environment*, valorizzando la prospettiva contestuale. Il riferimento ai “contesti” porta l'educatore ad allargare il proprio agire educativo, per individuare *prioritariamente* i possibili ostacoli contestuali all'apprendimento e alla partecipazione e predisporre adeguate strategie di intervento, in ottica progettuale, che abbiano un valore educativo. Ciò significa possedere solide competenze di progettazione educativa (pianificazione, conduzione, monitoraggio e valutazione) che si fondano su un più articolato sistema di competenze e conoscenze teoriche e metodologiche, a dimostrazione del ruolo nevralgico della formazione iniziale e in servizio. In altre parole, una delle sfide maggiori dovrebbe essere rappresentata dalla

formazione degli educatori, anche in servizio, in un'ottica di sviluppo professionale continuo.

L'educatore può offrire la sua professionalità per apportare, all'interno dei diversi ambiti di intervento, un significativo contributo a supporto dei processi inclusivi che si concretizzano nelle opportunità (educative) che vengono fornite dal contesto di appartenenza (scuola, famiglia, territorio ecc.). Si delinea, perciò, un profilo sempre più connotato in senso educativo-pedagogico, volto alla promozione e alla costruzione del Progetto di Vita delle persone con disabilità (bambini, giovani, adulti ecc.) in contesti collettivi, integrati, secondo un approccio inclusivo e dei diritti umani (ONU, 2006).

Come evidenzia la Legge 205/2017, la scuola rappresenta uno dei possibili ambiti di lavoro degli educatori: in questo senso, l'educatore potrebbe divenire una figura chiave non solo per gli allievi con disabilità, ma anche per le famiglie tutte (e, in modo particolare, per le famiglie dei bambini/giovani con disabilità), fungendo da *mediatore* nei rapporti scuola-famiglia. Come indica Moliterni (2016), l'educatore è una figura professionale competente in pratiche di *mediazione pedagogica*, “utili a favorire lo sviluppo delle potenzialità delle persone, senza esclusione alcuna; [l'educatore e il pedagogista] sono attenti a promuovere l'*empowerment* dei soggetti e dei contesti di vita, senza dimenticare mai che in ogni professione bisogna saper recuperare l'ecedenza relazionale della persona che costituisce una categoria profondamente pedagogica” (Moliterni, 2017, p. 260). In questo senso, a nostro avviso, l'educatore dovrebbe non solo “prendersi cura” (in senso educativo) degli allievi con disabilità attraverso un agire educativo orientato “dentro” la scuola, ma dovrebbe anche porsi come figura di raccordo (in senso di mediatore) tra il “dentro” e il “fuori” la scuola per promuovere, attraverso progettualità intenzionalmente educative, l'alleanza con i genitori in chiave emancipativa (May, Harris, 2020). Si potrebbe trattare di una possibile pratica di *mediazione pedagogica* che ha la finalità di accompagnare i genitori nel loro compito educativo, per consentire alle madri e ai padri di vivere l'esperienza genitoriale con un'accresciuta responsabilità educativa, in un'ottica di *empowerment* personale e familiare e di autodeterminazione che corrisponde al divenire – per il genitore – agente causale primario della propria vita e di quella dei figli (in termini educativi). Come indica Pavone (2014) si ravvisa l'esigenza di una svolta emancipativa – sul piano della ricerca, degli interventi e delle politiche sociali – orientata a sviluppare strategie che pon-

gano l'accento sugli obiettivi di rafforzamento delle capacità di autonomia dei genitori, nonché sulla tenuta generativa del nucleo familiare.

2. La ricerca “L'educatore professionale socio-educativo: l'educativo nella scuola inclusiva”

La ricerca, dal titolo *L'educatore professionale socio-pedagogico: l'educativo nella scuola inclusiva*, ha preso il via da alcuni interrogativi in relazione alla figura dell'educatore che opera a scuola. In modo particolare, “chi” è l'educatore? Quali sono i suoi compiti educativi a scuola, nonché le sue “parentele” con altre figure professionali? Come le famiglie percepiscono – secondo il punto di vista degli educatori – il lavoro educativo? Quale ruolo giocano – o possono giocare – gli educatori nel dare impulso a processi inclusivi a scuola?

La prima parte della ricerca, che si è conclusa a febbraio 2020¹, ha avuto la finalità di esplorare, secondo un approccio qualitativo, il punto di vista di 38 educatori che lavorano nelle scuole di ogni ordine e grado e che hanno partecipato – su base volontaria – alla compilazione di un questionario semi-strutturato. Le principali finalità della ricerca sono quelle di: valorizzare l'educatore in ambito scolastico, anche attraverso percorsi formativi, rivolti agli educatori in servizio; promuovere processi inclusivi – co-progettati dagli educatori – che mirino a valorizzare il ruolo genitoriale, in sinergia con il territorio; sensibilizzare e sostenere una cultura sull'educatore e sull'importanza dell'educativo a scuola. È evidente che per una rinnovata e positiva rappresentazione degli educatori, ci sia bisogno di un intreccio sinergico tra esperienze significative di ricerca, approcci socio-culturali lontani da una visione assistenzialistica e/o bio-medica e scelte inclusive sul piano politico.

Nell'economia del presente contributo, ricordiamo brevemente che dei 38 partecipanti, 30 sono di genere femminile e 8 di genere maschile, con un'età tra i 23 e i 57 anni. La distribuzione di frequenza dell'età mostra un'elevata concentrazione nella fascia 41-50 anni (14 su 38) e 31-40 anni (12 su 38).

1 Attualmente, è in corso la seconda fase della ricerca che si concluderà a ottobre 2021.

Per quanto riguarda il titolo di studio, la maggioranza dei partecipanti ha conseguito la laurea (24 su 38): di questi 24 laureati, 11 educatori possiedono il titolo di laurea triennale nella classe L-19; mentre i restanti hanno frequentato diversi percorsi universitari (in modo particolare, Scienze Psicologiche e Scienze Politiche).

Nel paragrafo che segue vengono prevalentemente riportati alcuni risultati, seppur temporanei e circoscritti alla prima fase di ricerca, relativi alla relazione educativa con le famiglie, cercando di portare anche una riflessione su talune competenze percepite dagli educatori stessi in grado di dare impulso a processi inclusivi.

3. Facilitare le alleanze educative

L'alleanza educativa scuola/famiglia rappresenta una questione nodale nei processi inclusivi: costruire e favorire tale relazione significa impostare un lavoro vero e proprio che richiede tempo, spazi e una solida competenza progettuale per delineare delle piste di azione. Tale ambito potrebbe essere *abitato* dagli educatori quali professionisti inclusivi. Si tratta, dunque, di un "saper lavorare con gli altri" (competenza) interpretando la comunicazione e la collaborazione con i genitori come una responsabilità professionale (Agenzia Europea per lo Sviluppo dell'Istruzione degli Alunni Disabili, 2012). La particolarità di questa azione educativa non risiede nel saper lavorare solo con i genitori (prevalentemente in una relazione duale, ristretta ecc.), ma anche con gli insegnanti (curricolari e di sostegno), coinvolgendo ogni attore in una più ampia progettualità educativa che sia in grado di valorizzare "forme di *partnership* in cui ciascuno dà il meglio di sé per il bene di tutti [...] a partire da interazioni che progressivamente consentono di conoscere e comprendere il punto di vista dell'altro per accoglierne quegli elementi che possono contribuire al miglioramento del proprio punto di vista stesso" (Moliterni, 2016, p. 210). L'educatore potrebbe "occuparsi", in chiave pedagogica, della costruzione delle alleanze educative (in modo particolare, con i genitori) in quanto - dalla ricerca oggetto di questo contributo - si evince che l'educatore si percepisca come un professionista in grado di costruire relazioni significative con le famiglie degli allievi con disabilità di cui si occupa. Nello specifico, alcune testimonianze di educatori indicano che:

*l'ascolto, l'empatia e la disponibilità fanno parte della nostra "valigia".
Mi vedono come un punto di riferimento per loro e per i loro figli, abbiamo una "confidenza in più", lavorando molto sulla "relazione".
Siamo visti come più "accessibili", più vicini, questo fa sì che le famiglie ci parlino anche in modo molto libero e intimo.
Ho imparato a non essere presuntuoso (e ad avere tutte le risposte in tasca) e a chiedere di più alle famiglie.*

La continuità educativa (anche nei passaggi scolastici) rappresenta un fattore chiave per investire – educativamente – sulla relazione con i genitori (fiducia, dialogo ecc.): in molti casi, l'educatore riesce a lavorare in maniera continuativa e per un certo numero di anni sullo "stesso caso", permettendo così di costruire una solida conoscenza del minore e della famiglia, nonché uno sguardo longitudinale sui progressi e sugli obiettivi raggiunti e/o sulle battute d'arresto e aree da potenziare.

*Seguo M. da quasi 5 anni: conosco molto bene lui e la sua famiglia.
Io ho seguito C. alla scuola primaria e alle "medie": per la famiglia è stato molto rassicurante avermi in questa transizione.
P. ha una disabilità molto grave, gravissima, direi: non ha tante competenze, ma io so quanti passi in avanti sono stati fatti in questi 3 anni.
È un bimbo molto in gamba. Io mi sento in dovere di raccontare tutto questo agli insegnanti che si sono susseguono.*

Tuttavia, una "buona relazione" tra educatori e genitori deve poter *evolvere* in una forma di apprendimento per tutti (quindi, anche per i docenti curricolari e di sostegno) e per i contesti stessi, ampliando il campo delle possibilità e delle esperienze per i genitori, ma anche per tutta la rete di professionisti che ruota intorno all'allievo con disabilità. In questo senso, l'educatore dovrebbe essere in grado di costruire dei progetti educativi in raccordo con gli insegnanti, i genitori e – non meno importante – con il territorio di appartenenza, fungendo da *mediatore/traino* nella progettazione e nella promozione di nuove progettualità nelle scuole, mettendo a disposizione di tutti le proprie competenze, agendo come co-titolare, insieme ai docenti, dei processi inclusivi.

Uno dei prerequisiti di un professionista inclusivo è quello di saper prevedere, immaginare, anticipare lavorando e investendo sulle dimensioni progettuali dell'educazione (Caldin, 2009), in relazione sia agli allievi con

disabilità sia alle famiglie. Come indica Ciani (2019), in rapporto alle “componenti basilari” della progettazione educativa, “l’immaginazione implica la percezione di un problema o di opportunità attuali o future e quale può essere la situazione futura desiderata. Immaginare implica dunque anticipare i risultati futuri, con una rappresentazione mentale (futura) di una persona, una situazione o un evento in un determinato momento” (p. 53). In tal senso, la competenza del “saper prevedere/immaginazione” pare essere un prerequisito posseduto da una buona parte degli educatori che hanno partecipato alla ricerca. Alla domanda “*Come si immagina il ‘suo’ allievo con disabilità tra 10/15 anni?*”, le risposte più ricorrenti sono: *al lavoro; fidanzato; a casa con i genitori, ma impegnata in qualche attività che le piace; alla scuola secondaria di secondo grado; al bar a bere un caffè.*

Tali risposte denotano una buona capacità immaginativa da parte degli stessi intervistati, che prevalentemente hanno cercato di “anticipare” risultati futuri legati a situazioni ordinarie e collettive, nonché vicine ad un approccio incentrato sui diritti umani (es. il diritto al lavoro, il diritto all’istruzione, il diritto al tempo libero ecc.). Le figure educative hanno, quindi, una valenza strategica per provare ad innescare processi di cambiamento e/o di innovazione nei contesti scolastici, grazie anche a pratiche educative finalizzate all’autodeterminazione degli allievi con disabilità.

Alla luce delle attuali e future sfide del nostro sistema scolastico, appare importante pensare al ruolo dell’educatore a scuola non come un ospite, un’appendice dell’insegnante di sostegno e/o una figura assistenzialistica, ma come un *progettista dei processi inclusivi* in grado di porsi in una posizione sinergica, dialettica e competente tra i diversi attori istituzionali (Chiappetta Cajola, Traversetti, 2018).

4. Brevi riflessioni conclusive

Per rappresentare “la figura dei mediatori possiamo utilizzare la metafora di chi vuole attraversare un corso d’acqua che separa due sponde e non vuole bagnarsi: mette dunque i piedi sulle pietre che affiorano. Forse butta una pietra per costruirsi un punto di appoggio dove manca. Questi appoggi sono i mediatori, coloro che forniscono sostegno e che si collegano uno all’altro. Un mediatore è come un semplice sasso su cui appoggiare il piede per andare all’altra riva. L’importante è costruire collegamenti e andare

avanti” (Canevaro, 2008, pp. 8-9). Gli insegnanti, non potendo fare tutto “da soli”, potrebbero “mettere i piedi sulle pietre che affiorano”, ossia gli educatori in ambito scolastico. Più le situazioni si muovono su un terreno di complessità (es. gli allievi con una disabilità complessa, le relazioni con i genitori ecc.), maggiore diventa la necessità di stringere una buona alleanza tra i vari professionisti che abitano le scuole (insegnanti ed educatori, ad esempio), seppur con ruoli e funzioni diverse, imparando a fidarsi reciprocamente e a collaborare fattivamente ai processi che accompagnano la dimensione didattico-educativa. La finalità è quella di stringere un accordo basato sia sul senso di responsabilità condivisa sia sul rispetto reciproco, in un giusto equilibrio tra specifiche funzioni e compiti condivisi. A ciascun professionista è chiesto di armonizzare la propria attività con quella delle altre figure, non sovrapponendo o confondendo i ruoli, ma valorizzando i diversi - ma affini - ambiti di intervento (Cinotti, 2020).

Più in generale, si auspica che l'educatore possa divenire, in maniera sempre più ricorrente e condivisa, un “attivatore” di processi inclusivi, con la finalità di creare anche delle sinergie nuove e inattese in grado di fungere da mediatore per “tenere insieme” un complesso intreccio di azioni e relazioni e per contrastare la frammentazione degli interventi nei confronti degli allievi con disabilità. In tal senso, è irrinunciabile una doverosa (ri)scoperta dell'educativo a scuola che apra la strada a progettualità educative per il benessere e il successo formativo degli allievi tutti e, in modo particolare, per gli allievi con disabilità e delle loro famiglie. Difatti, come indica Pavone (2014), nella nostra esperienza italiana, l'insegnante specializzato per il sostegno è certamente una figura cardine nel processo di scolarizzazione degli allievi con disabilità; tuttavia – come rimarca la studiosa – non dobbiamo trascurare la figura dell'educatore che fa parte di un *coro polifonico di professionalità* per l'integrazione scolastica, co-responsabile di una positiva accoglienza che si traduce in un progetto educativo inclusivo.

Riferimenti bibliografici

Agenzia Europea per lo Sviluppo dell'Istruzione degli Alunni Disabili (2012). *Profilo dei Docenti Inclusivi*. Odense: European Agency for Development in Special Needs Education.

- Caldin R. (2009). La prospettiva inclusiva nella/della scuola. Percorsi di ricerca e nuove questioni. *Studium Educationis*, 3, 85-99.
- Canevaro A. (2008). *Pietre che affiorano. I mediatori efficaci in educazione con la logica del domino*. Trento: Erickson.
- Chiappetta Cajola L., Traversetti M. (2018). L'educatore professionale socio-pedagogico nei servizi educativi e scolastici tra sviluppo sostenibile e governance inclusiva. Alcuni dati di ricerca. *Journal of Educational, Cultural and Psychological Studies*, 17, 113-138.
- Ciani A. (2019). Con intenzionalità, collegialità e determinazione. Validazione di una scala sulle convenzioni progettuali proattive degli educatori. *Lifelong Lifewide Learning*, 15, 50-69.
- Cinotti A. (2020). *Famiglie, disabilità e scuola. Gli insegnanti come figure della "prossimità" e del "transito"*. Nuova Secondaria, 3, 267-276.
- Cottini L. (2021). *Didattica speciale per l'educatore socio-pedagogico*. Roma: Carocci.
- May T., Harris K. (2020). Parent training programs can improve parenting skills in parents with intellectual disabilities. *Journal of Pediatrics and Child Health*, 56, 172-173.
- Moliterni P. (2016). Educazione alla pace e alla cittadinanza e cultura inclusiva. *Annali online della Didattica e della Formazione Docente*, 12, 8, 205-217.
- Moliterni P. (2017). Formare i professionisti dell'educazione inclusiva. *Pedagogia Oggi*, 2, 249-262.
- Pavone M. (2014). *L'inclusione educativa. Indicazioni pedagogiche per la disabilità*. Milano: Mondadori.
- ONU (2006). *Convenzione sui diritti delle persone con disabilità*. New York: ONU.